

INAIL

DIREZIONE REGIONALE INAIL TOSCANA

Coordinamento regionale CT



Progetto “RICOSTRUIRE SICURO”

Realizzare opere di restauro e ristrutturazione edile in condizioni di sicurezza a tutela delle maestranze in tutti i livelli dell'appalto

Ente proponente

Coordinamento regionale di TUTTI i CT (Comitati paritetici in Toscana)

Indicazioni di progetto

Il progetto nasce dalla necessità di realizzare un più alto livello di prevenzione e sicurezza nei cantieri edili di restauro con particolare attenzione alla filiera dei subappalti.

Il settore dell'edilizia negli ultimi dieci anni, ha visto il forte impegno delle politiche pubbliche nella direzione di conciliare lo sviluppo competitivo delle imprese con le tematiche di sostenibilità ambientale e della sicurezza. In Italia circa 1/10 degli infortuni sul lavoro accade nel settore dell'edilizia. In Toscana, dove il maggior indice di frequenza degli infortuni si è verificato nell'ambito delle manutenzioni edili, la Regione ha legiferato in materia.

L'area del restauro e del recupero edile è ormai divenuta prevalente, particolarmente in Toscana terra ricca di edifici ad alto valore storico-culturale.

La frequenza - ovvero il rapporto tra numero di incidenti ed ore lavorate calcolate su elementi contributivi forniti dall'Inail - e la gravità degli infortuni, con esito di invalidità permanente o morte, è più alta in edilizia rispetto a tutti gli altri comparti produttivi. Peraltro i valori toscani sono superiori al valore medio regionale e nazionale. In altre parole i lavoratori del comparto edile sono maggiormente esposti a rischio di infortunio ed in tale occasione hanno maggior probabilità di avere un danno invalidante o addirittura un esito mortale.

D'altra parte gli ingenti costi economici dei problemi associati alla salute e alla sicurezza sul posto di lavoro frenano la crescita economica e incidono sulla competitività delle imprese nell'UE. Gran parte dei costi in questione ricade sui sistemi di sicurezza sociale e sulla spesa pubblica.

Nell'ambito della strategia di Lisbona, gli Stati membri europei hanno riconosciuto che la garanzia della qualità e della produttività sul luogo di lavoro può contribuire in maniera determinante alla promozione della crescita economica e dell'occupazione. In effetti, le carenze in materia di protezione efficace della salute e della sicurezza sul lavoro possono determinare un assenteismo risultante da infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché l'invalidità permanente d'origine professionale, con la conseguente dimensione umana non trascurabile, ma anche con un impatto negativo sull'economia.

Una riduzione continua, durevole ed omogenea degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è stato l'obiettivo principale della strategia comunitaria per il periodo 2007-2012.

La Commissione Europea ritiene che l'obiettivo generale di questo periodo dovrebbe essere una riduzione del 25% dell'incidenza degli infortuni sul lavoro a livello dell'UE-28.

Per raggiungere questo obiettivo ambizioso, si propone di procedere come segue:

- garantire una buona attuazione della legislazione dell'UE;
- sostenere le PMI nell'applicazione della legislazione in vigore;
- adattare il contesto giuridico all'evoluzione del mondo del lavoro e semplificarlo;

- favorire lo sviluppo e l'attuazione di strategie nazionali;
- promuovere un mutamento dei comportamenti dei lavoratori, nonché approcci orientati alla salute presso i datori di lavoro;
- mettere a punto metodi per l'identificazione e la valutazione dei nuovi rischi potenziali.

Tutti i su descritti dati sono stati ripresi dal documento “Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro” della Commissione Europea.

E' necessario comprendere le modalità con le quali è possibile realizzare concretamente questo supporto alle imprese e ai lavoratori

Un'indicazione può essere rintracciata in quanto disposto dall'art. 51 del D.Lgs. n.81/2008 smi.

Nello specifico, è stato chiarito che l'obiettivo primario degli Organismi paritetici è quello di supportare le imprese nell'individuazione di soluzioni tecniche e organizzative dirette a garantire e a migliorare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Questo può avvenire soprattutto attraverso sopralluoghi nei luoghi di lavoro - cantieri per l'edilizia - rientranti nei territori e nei comparti produttivi di competenza.

Pertanto il progetto “RICOSTRUIRE SICURO” si propone, mediante sopralluoghi in cantiere, di analizzare le condizioni di rischio nel cantiere edile con la raccolta attiva dei dati ed il successivo confronto e comparazione con gli infortuni e le malattie professionali già censite dalle statistiche a livello settoriale, territoriale e temporale.

In particolare il progetto “RICOSTRUIRE SICURO” per il 2014 sarà orientato a monitorare e cercare delle soluzioni in due ambiti tipici del settore edile:

1. IL SUBAPPALTO
2. LA PREVENZIONE NELLA RIQUALIFICAZIONE EDILE

Il progetto avrà un taglio prevalentemente informativo sui rischi in cantiere, proponendo pratiche concrete di lavorazione prevenzionistiche e protezionistiche attraverso l'apporto tecnico professionale dei CT e visitando i cantieri temporanei e mobili, più comunemente conosciuti come cantieri edili, in tutto il territorio Toscano.

La consulenza consiste in un'analisi approfondita del cantiere evidenziando le maggiori criticità, suggerendo il modo di eliminazione delle stesse; inoltre viene analizzata la documentazione di cantiere, con particolare attenzione alle effettive procedure lavorative delle maestranze edili, delle qualifiche professionali e dunque di come viene eseguito il lavoro.

Particolare attenzione si pone alle attività lavorative in subappalto, che hanno degli effetti non solo sulla sicurezza di loro stessi ma avranno ricadute anche sulla sicurezza degli edifici e inevitabilmente sulla sicurezza sociale; basti pensare alla “sicurezza sismica”.

Il fine è quello di sensibilizzare e accrescere l'interesse delle imprese e dei lavoratori al tema della Prevenzione, tramite la condivisione dei risultati della ricerca da cui emerge quanto l'adozione di buone prassi ed una corretta informazione possano annullare o ridurre fortemente i fattori di rischio rilevati.

A tal fine si renderà utile l'utilizzo di un *software* condiviso per monitorare e rendicontare l'attività, che comprenda la raccolta dei dati INAIL e quelli derivanti dalla specifica attività di cantiere dei CT.

A sostegno e promozione dell'iniziativa verranno illustrati e distribuiti DPI di uso comune con il logo INAIL, ponendo particolare attenzione all'informazione sul loro corretto uso.

Obiettivo Generale

- Contribuire all'individuazione e all'analisi delle condizioni di rischio rilevabili nei cantieri edili e alla correlazione/collegamento con gli infortuni e le malattie professionali già censite.
- Promuovere la formazione e l'informazione a imprese e lavoratori volte a favorire lo sviluppo di buone prassi sulla prevenzione nei cantieri di riqualificazione edile.
- Divulgare e realizzare una concreta Cultura della Sicurezza, assicurando una agevole transizione verso il lavoro "sicuro" da parte delle imprese - soprattutto in subappalto – e dei lavoratori autonomi nei cantieri edili della Toscana.

Obiettivi Specifici

- Assistere le imprese nella valutazione dei rischi specifici dei cantieri di recupero edilizio, attraverso lo studio dei dati disponibili e l'accertamento delle effettive condizioni di rischio dei cantieri, oggetto di recupero edilizio.
- Favorire la messa in sicurezza degli stessi cantieri edili, con il coinvolgimento anche delle imprese che intervengono in subappalto e dei lavoratori autonomi.
- Sviluppo di iniziative informative e formative sulla base dei reali bisogni, orientate alla prevenzione dei rischi e delle malattie professionali specifiche, anche oltre gli obblighi normativi, con particolare riguardo alle maestranze delle imprese in subappalto ed ai lavoratori autonomi.

Nel raggiungimento di tali obiettivi si svilupperanno piani mirati di visita dei cantieri e brevi moduli formativi specifici sui seguenti argomenti:

- Rischi gravi di comparto ed altri fattori di rischio indicati da Inail conseguenti all'indagine
- Rischi di infortunio *in itinere*
- Movimentazione manuale dei carichi e studio delle patologie collegate
- DPI (con consegna di fornitura sponsorizzata e gratuita).

Target di riferimento

Imprese edili che operano prevalentemente in subappalto.

Imprese edili che operano in cantieri ove sono previsti interventi architettonici volti al restauro e il recupero del "costruito".

Lavoratori settore edile con specifica attenzione ai lavoratori delle imprese in subappalto, lavoratori autonomi e lavoratori stranieri.

Azioni

Azione 1 – Fase preparatoria

Ricerca-studio, basata sulle esperienze di cantiere dei CT, correlate ai dati INAIL su incidenti-infortuni, e sulla normativa, finalizzata all'elaborazione di due mini guide una intitolata "I rischi dell'appalto" e l'altra "I rischi nelle lavorazioni del restauro" che verranno rilasciate a tutte le imprese contattate.

Raccolta ed elaborazione dati a consuntivo della prima fase attraverso l'elaborazione di uno specifico *software* al fine di dare un risultato effettivo dei cantieri di restauro e in subappalto, le problematiche prevenzionistiche riscontrate, le soluzioni proposte dai vari CT al fine di dare definitivamente delle indicazioni precise e puntuali insieme all'INAIL Toscana per le attività da svolgere in cantiere in sicurezza.

Convegni congiunti INAIL-CT per la ulteriore divulgazione del lavoro e delle Linee Guida su "I RISCHI DEL SUBAPPALTO" e "I RISCHI DELLE LAVORAZIONE NEL RESTAURO"

Azione 2 – Fase sperimentale

I CT coordinati a livello regionale svolgeranno una attività di *sperimentazione* attraverso un piano mirato e organizzato di sopralluoghi nei cantieri delle diverse province che siano in grado di rilevare eventuali criticità/inadempienze al fine di prevenire i più frequenti infortuni e le malattie professionali correlate emerse dall'analisi dei dati; attraverso il seguente schema:

1. Individuazione dei cantieri con almeno un subappalto o cantieri ove vengono svolti interventi conservativi di restauro mediante:
 - *Screening* dei territori da parte dei CT
 - Modulistica di iscrizione alla Cassa Edile con segnalazione di subappalto
 - Analisi delle notifiche preliminari on-line
 - Contatto diretto telefonico
2. Controllo effettivo dello stato di fatto del cantiere in senso prevenzionistico per quanto concerne sia le attività svolte in subappalto sia le operazioni di recupero restaurativo.
3. Indicazioni e soluzioni operative sia per quelle lavorazioni in regime di subappalto sia per il recupero edile, tenendo particolarmente conto dei rischi derivanti da interferenze per quanto concerne il subappalto, e dei rischi provenienti nell'uso dei trabattelli, nell'uso delle sostanze chimiche e nelle posture scorrette per quanto concerne gli interventi conservativi-restaurativi. Quest'ultima attività dovrà esser ben monitorata considerando il restauro un intervento edile nel quale operano maestranze, anche femminili, che qualche volta non conoscono dettagliatamente l'uso delle attrezzature ed il loro montaggio (ad es. trabattelli).
4. Riunioni informative/comunicazioni rivolte a tutti i datori di lavoro, gli RLS e, ove presente, il CSE sul subappalto, con particolare attenzione alle responsabilità e ai costi della sicurezza che non sono soggetti a ribasso per l'impresa affidataria ma anche per le imprese in subappalto (D.Lgs. 81/08 allegato XV punto 4.1.4). Tutto ciò anche in seguito alle modifiche apportate dal Decreto del Fare, che include il costo della manodopera come onere inderogabile per la Sicurezza. Per quanto riguarda il progetto in sicurezza per il restauro ciascun CT svolgerà altresì delle riunioni che saranno volte a far capire e concretamente attuare l'eliminazione da interferenze lavorative laddove non coesistono solo imprese ma

spesso lavorano insieme anche liberi professionisti (restauratrici/restauratori) non sufficientemente informati sui pericoli del cantiere. Da ricordare che i luoghi di lavoro per il recupero conservativo delle opere d'arte ed architettonica sono dei veri e propri cantieri edili. Tale ultima azione sarà supportata da una fase sperimentale mediante un piano mirato e organizzato di sopralluoghi nei cantieri delle diverse province che siano in grado di rilevare eventuali criticità/inadempienze al fine di prevenire i più frequenti infortuni e le malattie professionali correlate emerse dall'analisi dei dati.

5. Rilascio a fine riunione di un report nel quale vengono date indicazioni e suggerimenti sul singolo cantiere al fine di gestire al meglio ed in senso prevenzionistico il subappalto e o il restauro, in relazione alle lacune ed alle problematiche riscontrate dai nostri tecnici.
6. Al completamento di ogni visita verrà elaborato un report, le cui informazioni saranno inserite nel *software* dei CT. Oltre alle informazioni relative alla sicurezza saranno inserite nel database i corsi svolti da ogni lavoratore visibili sia da parte delle imprese (per un maggior raffronto offerta/lavoro).

Azione 3 – Formazione

I CT organizzeranno corsi di formazione specifica aggiuntiva che integri eventuali carenze riscontrate su:

- Rischi gravi di comparto ed altri fattori di rischio indicati da Inail conseguenti all'indagine
- Rischi di infortunio *in itinere*
- Movimentazione manuale dei carichi e delle patologie collegate
- DPI (con consegna di fornitura sponsorizzata e gratuita).

Azione 4 – Consegna e diffusione dei risultati

- Il Coordinamento regionale CT elaborerà i dati ottenuti durante i sopralluoghi e consegnerà un *report* con i risultati univoci emersi dalle visite effettuate dai tecnici nella fase sperimentale. L'elaborazione dei dati sarà realizzata attraverso un *software* condiviso dai CPT territoriali che raccoglie tutte le informazioni sulle cause o concause, dirette o indirette, attribuibili a fattori oggettivi o soggettivi di rischio.
- Costituzione di una banca dati dinamica e condivisa per l'interscambio dei dati rilevati nelle visite di cantiere.
- Incontro con la stampa e gli *stakeholders* istituzionali a livello locale e regionale per illustrare i risultati della sperimentazione.

Tempi di realizzazione

2014

Consegna semestrale all'Inail da parte del Coordinamento regionale CT dei dati raccolti nei sopralluoghi effettuati.

Fine progetto: dicembre 2014.